

Offerte della settimana

**Medico Ginecologo OVERSEAS**  
Medico ginecologo per rilevante incarico di r...

**Programmatore CN PROGRAMMATORE CN**  
avente almeno 5 anni di esperienza in aziende metalmeccaniche operant...

**venditori/ venditrici**  
Venditori / venditrici per affermata azienda austriaca

**AGENTE**  
SERMEC selezione agente a tempo determinato per la promozione dei propri prodotti...

**SADI**  
Sadi Christeyns, nell'ambito di un ambizioso piano di sviluppo commerciale

Tutte le offerte ▶

Notizie

## Ufficio informale e di qualità e gli impiegati più produttivi



di ERICA FERRARI

"Produrre e allestire uno spazio di lavoro di qualità è una scelta che non garantisce solo benessere ai lavoratori, ma direttamente e indirettamente un vantaggio economico per l'azienda". È questa la conclusione a cui arrivano gli autori di "Investire sull'ufficio: come e perché". Lo spazio di lavoro come risorsa per migliorare l'azienda" (pp. 160, euro 19). Il volume, edito da Franco Angeli con la curatela dell'economista Enrico Cietta, è una raccolta di ricerche condotte da Diomedea, Ispo e Degw e rielaborate all'interno del progetto Ufficio Fabbrica Creativa promosso da Assufficio, un'associazione di FederlegnoArredo che raggruppa le principali aziende di mobili per ufficio. Attraverso un mix di voci autorevoli (tra cui quella del sociologo Roberto Mannheim) si svela il rapporto tra la qualità degli spazi di lavoro, la percezione che ne hanno i dipendenti e il miglioramento della produzione aziendale.

Circa il 60% della forza lavoro italiana svolge le proprie attività in ufficio. Se storicamente "la produzione del lavoro manuale è aumentata di 50 volte negli ultimi 100 anni anche grazie al fatto che le fabbriche industriali hanno accompagnato l'evoluzione dei processi produttivi", argomenta l'autore, allora anche lo spazio dell'ufficio merita di essere ritenuto significativo. "Alla progettazione degli uffici - spiega però Cietta - invece si dà quasi sempre solo una valenza estetica e il compito di mettere il numero massimo possibile di postazioni".

Una visione smentita dalla percezione dei dipendenti (su 470 impiegati intervistati, il 90% ritiene importante lavorare in uno spazio adeguato) e dalle indagini effettuate su aziende di grandi dimensioni: elementi pratici come il comfort generale degli spazi, la qualità dell'aria, la temperatura, il rumore e la luminosità possono produrre oscillazioni nella produttività fino al 30%. In Italia, una ricerca effettuata tra il 2004 e il 2008 su un campione di 99 aziende che hanno investito negli ambienti d'ufficio, rivela una crescita del valore aggiunto aziendale 6 volte maggiore rispetto alla media Istat.

Anche il settore delle eccellenze conferma il legame tra ambiente e risultati. Analizzando gli spazi di lavoro di 758 vincitori del Premio Nobel, l'omonima Fondazione ha trovato infatti alcune caratteristiche comuni: una concentrazione di individui creativi con competenze tra loro diverse, la possibilità di utilizzare reti di comunicazione stabili e la presenza di ambienti informali (bar, sale mense, spazi comuni) dove il relax apre allo scambio di idee.

Qualità che è possibile trasferire in ambito aziendale, per cui "la progettazione ottimale - scrive Cietta - deve conciliare le esigenze di comunicazione e scambio di informazioni, le esigenze di concentrazione ed elaborazione personale e la natura complessa del lavoratore della conoscenza". Ecco allora la necessità che il luogo di lavoro, oltre a spazi privi di fonti di disturbo, diventi anche una sorta di "piccola comunità" o di "piccola città" in cui avere momenti di svago e relazioni informali con i colleghi. Gli ambienti di relax hanno anche un sicuro impatto per l'immagine dell'impresa, immediatamente percepita come aperta alle esigenze dei lavoratori.

Importante, inoltre, mantenere viva l'identità del luogo di lavoro, legata non solo al brand aziendale ma anche allo specifico delle attività svolte. "Ne esce quindi - sottolinea un altro autore, Franco Guidi di Degw - un'idea di luoghi aziendali più vicini allo specifico dell'artigiano, dell'officina piuttosto che la raccolta di scrivanie che potrebbero essere la sede di qualsiasi azienda". Un dato da tenere particolarmente presente, in tempi in cui, grazie a tecnologie sempre più potenti e in grado di allontanare gli individui dalle loro scrivanie, si moltiplicano le postazioni di desk sharing o hotelling, poco specializzate e utilizzabili di volta in volta da lavoratori diversi.

Ultime Notizie



**Indennità di disoccupazione**  
c'è tempo fino al 31 marzo



"Al lavoro, al posto giusto?"  
Uno su quattro dice di no

Tutte le notizie ▶

Logo Gallery